

Tutti in zona, secondo di mano, a coppie, dopo il fiori del primo di mano dico 3 quadri e ritorna passo passo.

L'apertore contra e il board si conclude con 2 down, zero per me visto che la loro eventuale manche non si fa. Eccepisco che il contro di riapertura è venuto dopo una pensata del compagno che forse lo ha reso non legittimo. L'arbitro, uno bravo come ne conosco davvero pochi, si è dato la pena di interrogare alcuni dei migliori giocatori presenti in sala e, dato che tutti avevano riaperto con ♠ RJXX ♥ XXXX ♦-- ♣ ARQXX ha (giustamente, dico io) confermato il mio zero e la storia è finita lì.

Mi piacerebbe invece provare ad approfondire la cosa e spostare i riflettori sugli avversari (1^a picche simultanei ma pur sempre prima picche) dato che, lo abbiamo già visto, la mia misera fine era stata (auto)meritata.

Illuminiamo dunque il terzo di mano che aveva ♠AXXX ♥RXX ♦R10XX ♣9X e che aveva palesemente esitato sul mio barrage. A me pare evidente che se avesse avuto, per esempio ♠QXXX ♥RXX ♦JXX ♣JXX non avrebbe affatto esitato ed il suo passo sarebbe arrivato sul tavolo ad un ritmo assolutamente normale per cui mi pare di poter dedurre - se la premessa è corretta - che l'apertore riapre sempre se il compagno esita oppure se ha egli stesso una mano particolarmente forte per cui la riapertura prescinde da una qualche forza del partner.

Se ho ragione fin qui continuo ed osservo che la situazione è spesso di complessa lettura tant'è che il mio amico arbitro prima di deliberare si è sentito in dovere di sentire il parere dei cinque suddetti esperti. E io mi domando: ma quando può mai capitare che qualcuno chieda al nostro apertore come e perchè NON ha riaperto quando la dichiarazione si è svolta con tempi assolutamente non criticabili e lui stesso ha delle carte con le quali è necessario sentire il parere degli esperti per sapere come andrebbero trattate per il meglio. E' evidente che i miei due avversari non possono perdere e che sono tra i pochi al mondo che se gli fai un barrage gli fai un baffo se non un piacere. E qui mi ribello: ho già detto che il mio score non deve essere aggiustato ma il loro top (ed i prossimi che prenderanno con la medesima tecnica) è un'offesa per il gioco. Split score, secondo me, il mio risultato del tavolo per me e qualcosa di molto simile al sotto-zero per i riapertori col paracadute. O sbaglio?

Cari saluti e grazie

Fabio Carugati

Caro Fabio,

sono ben contento di dire che ti sbagli, e completamente, sebbene, come vedremo, con qualche modifica il tuo argomento potrebbe avere una qualche validità.

Cominciamo da come è adesso, sottolineando un primo punto critico della tua lettera: l'arbitro non si è "sentito in dovere" di consultare esperti, ma ne "aveva il dovere", obbligo, questo, statuito dal Code of Practice, dalla prassi interpretativa, e da precise direttive della Scuola Arbitrale.

Ebbene, ti sbagli perché il dettato del Codice (ex Articolo 16B) è così stringente nei confronti di chi è in possesso di un'informazione Non Autorizzata (INA), che non c'è proprio niente da guadagnare ad esitare, visto che da quel momento in poi, ogni azione che sia anche lontanamente da potersi met-

tere in relazione con quell'INA verrà annullata in fase di analisi della mano.

Per la precisione, verrà annullata ogni azione che aveva un'alternativa, dove per "alternativa" (o "alternative") si intende un'azione che non solo sarebbe stata scelta anche pure da una minoranza di esperti, ma anche semplicemente considerata dagli stessi, sebbene non scelta.

Esplicitando: nel tuo caso, sarebbe bastato che un esperto scegliesse di passare, o che, pur contrando, ammettesse di essere indeciso tra passare e contrare, per modificare il risultato in 3♦-2 non contrate.

Più difficile, invece (nell'ambito degli interventi arbitrari è, non a caso, una rarità), che ci siano chiamate arbitrali per il motivo opposto, ovvero quando il passo del rispondente (per capirci ho preso ad esempio lo scenario da te prospettato)) sia molto veloce, e l'apertore non riapra pur con carte con le quali lo farebbero in molti, e dunque quando riaprire sarebbe un'alternativa, ed il passo avrebbe potuto essere stato suggerito dall'INA (ogni cambio di velocità, sia esso un rallentamento o un'accelerazione, lo sono). Il motivo è che in questi casi, purtroppo, pochi giocatori sono in grado di riconoscere la fattispecie.

Il modo, quindi, per rovesciare il tuo ragionamento e renderlo applicabile alle tue conclusioni, ed assumendo che ci siano coppie che utilizzano un vero e proprio codice illecito (ladroni, dunque, e non semplici volponi), è quello di comportarsi in maniera diametralmente opposta, ovvero esitando con niente e passando velocemente con i punti.

Questo modo di fare ha buone probabilità di funzionare contro coppie deboli, ma, tuttavia, non ne ha nessuna contro quelle forti, le quali, specie nel caso della mancata riapertura con mani molto forti, non potrebbero fare a meno di insospettirsi e riportare i fatti.

Come sai, difendersi da questi comportamenti patologici non è semplice, essendo richiesto un importante lavoro d'indagine e di raccolta delle prove, così che il problema è ben al di là degli aspetti regolamentari.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco